



PER LA DIFESA DELLA SANITA' PUBBLICA

Sinistra Ecologia Libertà promuove azioni di contrasto alla controriforma del sistema sanitario regionale del FVG di Tondo che contempla: l'accorpamento delle 6 aziende territoriali in una unica azienda per tutto il FVG, l'accorpamento dei distretti socio-sanitari ogni 100 mila abitanti (per tutta la provincia di TS, opererebbero 2 distretti invece degli attuali 4), dei dipartimenti specialistici e l'accorpamento delle aziende ospedaliere in tre poli invece degli attuali 6.

La finalità formale è, al solito, la riduzione della spesa pubblica (per altro in equilibrio), la finalità reale è quella di tagliare il servizio pubblico che, specialmente a Trieste, opera capillarmente sul territorio sia nella medicina di base che specialistica.

SEL denuncia :

- la penalizzazione del diritto alla salute che il provvedimento comporta per i cittadini;
- le modalità con cui è stata elaborata la riforma (non è stato fatto uno studio sui bisogni della popolazione a seconda delle aree territoriali, non si è promossa una doverosa discussione democratica con le forze politiche e sociali regionali, né con gli addetti al lavoro ma neanche con l'assemblea dei sindaci istituzionalmente responsabili della sanità pubblica); la riforma è a tutt'oggi frutto del solo "Tondo pensiero" mentre i sindacati, il consiglio comunale di TS e aree di operatori sanitari si sono espressi negativamente.

SEL esprime un netto dissenso in quanto ritiene che:

- allontanando il momento decisionale dalla realtà territoriale si perde il contatto con i bisogni della popolazione e la risposta diverrebbe burocratica e omologata, incapace di flettersi alle necessità reali;
- l'accorpamento dei distretti dimentica le finalità preventive, curative e riabilitative del presidio socio-sanitario che, riuscendo a penetrare nel territorio, individua le aree di disagio e elabora il sistema di intervento;
- la modifica della configurazione dei dipartimenti lede il diritto alla salute dei cittadini e penalizza le operatività innovative nell'ambito della salute mentale, delle dipendenze e della neuropsichiatria infantile;
- la diversa competenza territoriale tra il distretto e i servizi sociali comunali comprometterebbero le procedure di integrazione indispensabili a dare risposte concrete e fattive ai soggetti più deboli della popolazione (es. anziani);
- la differente competenza territoriale tra Azienda ospedaliera e socio-sanitaria renderebbe impraticabile la continuità terapeutica del soggetto dimesso dall'ospedale ma che abbisogna di cure e sostegno domiciliare.

Per opporsi al disegno di depauperamento della sanità pubblica triestina SEL invita tutta la popolazione a mobilitarsi con un presidio di protesta che avrà luogo giovedì 3 alle ore 11 presso L'Assessorato regionale alla sanità in Riva Sauro